

SINTESI PERCORSO CONSULTA ALLARGATA

ottobre '20 – aprile '21

Nel settembre del 20 è iniziato il percorso di rilettura della realtà gesuitica padovana con la richiesta ai laici interessati di partecipare a nome dei diversi gruppi di appartenenza ad una prima lettura condivisa del contesto dell'Antoniano. I risultati sono stati sedimentati col metodo della conversazione spirituale al termine della quale è possibile una prima sintesi. Non si è trattato di un discernimento sul futuro ma di una lettura condivisa e ben elaborata, sulla quale il governo della Provincia potrà fare un discernimento sul futuro apostolico della nostra presenza.

Si è dunque formata una Consulta nella quale i partecipanti hanno potuto portare le riflessioni proposte al proprio interno nei gruppi di appartenenza e poi dai gruppi alla Consulta. I risultati, che a prima vista potrebbero forse apparire un po' scontati, sono il frutto importante di un lavoro compiuto da alcune centinaia di persone per la durata degli ultimi sei mesi. I gruppi diversamente coinvolti sono stati 16.

Nella prima parte (Fotografia) si enumerano sommariamente i gruppi coinvolti nella rilettura dell'Antoniano con brevi descrizioni desunte dal primo giro di comunicazioni fatte nel periodo novembre – gennaio quando ci si è posti la domanda su Visio, Missio e Strumenti. È disponibile comunque un'ampia raccolta di annotazioni dettagliate dalla narrazione dei singoli gruppi.

Nella seconda parte (Mosaico) tracciamo invece alcune linee emerse nel secondo tempo del lavoro della Consulta quando abbiamo provato ad intersecare le osservazioni di tutti secondo il modello della conversazione spirituale (cosa ha suscitato il racconto degli altri). Anche di questa parte è disponibile dettagliata relazione scritta.

Alla fine alcuni rilievi da parte del gruppo incaricato (pp. Alberto, Mario, Sergio e Maurizio C.).

LA FOTOGRAFIA

Il mondo dei giovani

I giovani sembrano una delle priorità apostoliche dell'Antoniano, possiamo evidenziare quattro gruppi:

1. I giovani della Messori
2. I giovani delle Residenze
3. I giovani degli Scout
4. I giovani del Meg

Dei primi due gruppi ce ne occupiamo più a livello organizzativo che formativo, ma ci sarebbero ancora ampie opportunità formative. Utilizzano spazi importanti propri (Mansarda, Eremo e appartamenti), e spazi condivisi, come le aule studio; necessitano di una organizzazione logistico-amministrativa e costituiscono una importante risorsa economica.

Del terzo gruppo esiste una cura collegata al movimento Scout con una propria fisionomia, potrebbe essere utile una sorta di accompagnamento meglio strutturato, per continuare la tradizione degli ultimi anni. Utilizzano alcuni spazi propri in via Brioso, qualche aula all'A, e fruiscono degli spazi esterni comuni.

Il gruppo del Meg, che procede con fatica causa Covid, utilizza qualche spazio all'Antoniano ed altri spazi all'esterno, è collegato col movimento Meg dei gesuiti a livello nazionale.

Il mondo dei gruppi

Possiamo distinguere altri gruppi presenti al Centro con fisionomie e storie diverse che hanno partecipato alla rilettura dell'Antoniano:

1. Gruppi di Spiritualità Ignaziana, appartenenti o collegati alle CVX: Comunità Benvenuto, Querce di Mamre, Famiglie Oltre;
2. Gruppi di Spiritualità e condivisione di vita: Ora Settima, Giovani Coppie, Alla Pietra del Pozzo, Famiglie Bethesda.

Questi gruppi utilizzano saltuariamente spazi comuni del Centro, aule e cappella, e sono diversamente accompagnati da laici e da gesuiti padovani e non.

Il mondo del servizio

Ci sono alcuni gruppi che sono prevalentemente rivolti al servizio su fronti diversi:

1. Gruppi di servizio interno: Ass. Ex alunni, Ass. Centro Giovanile Antonianum (per un certo periodo della storia dell'Antonianum);
2. Gruppi di servizio per la giustizia: Ass. Popoli Insieme;
3. Gruppi di Formazione Spirituale: Agevo, Pietre Vive.

Popoli Insieme utilizza alcuni spazi in immobili dell'Antonianum ed all'esterno; l'Agevo utilizza spazi comuni e una sede propria all'interno dell'Antonianum.

IL MOSAICO

Quanto ai giovani

I giovani sono fonte di speranza, ma poco conosciuti all'Antonianum. Molti, praticamente tutti, sono rimasti colpiti dalla presenza dei tanti giovani residenti, (Messori ed Antonianum) con la percezione che vadano curati di più con proposte formative meglio mirate sia da Gesuiti che da laici. Interessante che da questa esperienza siano nate e cresciute figure importanti per il futuro dell'Antonianum. Sembra una presenza piuttosto nascosta o poco visibile.

Anche fra i giovani c'è poca comunicazione e conoscenza reciproca, fra Residenti e Messori, fra Residenti e scout; una certa partecipazione, ma solo a livello individuale, con le proposte di Popoli Insieme.

Ha colpito positivamente la reazione degli scout rispetto alla partenza di p. Guido iniziando a svolgere, dove possibile, ruoli di sua sola sua pertinenza (nel campo della proposta fede la formazione spirituale). Interessante lo slancio di ripartenza e di fare di più da soli, dotandosi degli strumenti giusti.

Sembrirebbe importante la formazione dei giovani, anche adolescenti; Gli universitari potrebbero fare da ponte nelle proposte per i più piccoli.

Quanto ai gruppi

Accanto al vasto gruppo di giovani ci sono anche gruppi di adulti che fanno un cammino spirituale secondo il modello ignaziano e che sembra abbiano bisogno della Compagnia per essere "confermati".

Fra i gruppi degli adulti colpisce la dimensione dell'età abbastanza giovane, con figli e problemi di educazione e crescita. Spesso gruppi generativi che hanno fatto nascere altri gruppi, buon segno. C'è anche una crescita della domanda e delle offerte per le famiglie.

I gruppi legati alla spiritualità ignaziana sembrano richiedere aiuto per continuare ad alimentarsi dalla fonte: Parola, spiritualità ignaziana, esperienze forti.

I gruppi sono dotati di un loro identità ed autonomia, sembra mancare o essere difficile la costruzione di una Comunità dell'Antonianum (anche se alcuni lo desiderano) perché i punti di partenza e gli obiettivi sono piuttosto diversi tra loro. Esiste una visione cristiana singola più che non di gruppo.

Quanto al servizio

Colpisce senz'altro il fatto che, nella conversazione spirituale, pochi ne abbiano parlato (né sociale né spirituale).

Quanto al luogo

Stiamo in un luogo molto bello, dove i nostri figli si trovano bene, un grande aiuto per creare una comunità; bello che ci siano tanti giovani residenti, belli gli scout, fanno buon gioco col resto.

È una oasi di pace al centro della città, dove potrebbe essere interessante mettere assieme la proposta spirituale con il mondo giovanile; un luogo di rigenerazione e formazione.

È un bel contenitore ma non sembra alimentare l'intesa e la reciproca stima. Sarebbe un peccato che fosse solo la sede degli incontri e non un luogo comunitario di incontro e confronto.

Scarsi riferimenti alla complessità gestionale.

La ricchezza delle diversità

All'Antoniano circola tanto bene, tante diversità, tante ricchezze e pochi ponti. Circola la sensazione di una positività sui racconti degli altri per la copiosità delle componenti; colpisce la ricchezza e la diversità di tanti gruppi ma colpisce anche il fatto che diversi restano sconosciuti o poco conosciuti.

Sarebbe un peccato perdere questa ricchezza perché sembra esserci disponibilità a collaborare scambievolmente; sono importanti le varie anime dell'Antoniano, ma manca o forse non è possibile un discernimento di gruppo per promuovere una coscienza laica collettiva capace di incidere sul territorio.

Le proposte formative

Non si è parlato nello specifico dell'attività formativa dell'attuale Antoniano come centro ignaziano di formazione e cultura, per il quale è stata creata un'apposita consulta.

Sembra esserci interesse per le proposte formative, sia per i giovani che nei gruppi sui temi Parola e Spiritualità.

I giovani residenti sembrano interessarsi maggiormente alle proposte di servizio come quelle di Popoli Insieme più che alle altre. Sembra che la spiritualità ignaziana sia davvero uno strumento di grande fruibilità, in campi diversi, soprattutto con la pratica del discernimento.

Non sembra ci siano molti luoghi di contaminazione fra l'esperienza spirituale personale e la visione culturale e sociale. Poca formazione sulla coscienza critica, sulle modalità di vita del nostro tempo, potrebbe essere riduttivo restare su Parola e Spiritualità senza confrontarsi con il mondo; si parla poco di una visione culturale condivisa.

I ponti che scarseggiano

Lo hanno notato in molti. Forse bisognerebbe imparare a bussare alla porta degli altri gruppi per le esigenze di formazione all'interno dell'Antoniano (per es. gli scout potrebbero rappresentare di più una risorsa formativa per le tante famiglie che girano qui, ecc.).

Ci sono tante opportunità, forse varrebbe la pena di ricercare affinità fra gruppi per possibili collaborazioni, vedendo quali risorse specifiche ciascuno ha da offrire agli altri;

Sono pochissime le esperienze trasversali se non a livello personale, per esempio:

- i vecchi scout da fuori non si sono interessati al gruppo dell'Antoniano, non si incrociano le esperienze
- le CVX con gli Agevo non hanno praticamente nessuna relazione...
- i docenti universitari con gli studenti universitari, nessuno scambio di esperienze?

Chiave del futuro sarebbe quella di creare ponti fra i gruppi per aiuti reciproci. Ci si chiede se ciò non sia avvenuto perché non esiste un vero interesse o perché a nessuno è stato dato questo compito.

Sembra che in molti chiedano di rendere più solida la rete interna ed un collegamento con i gesuiti della Provincia.

Un tema critico rilevato da molti sembra essere quello della comunicazione, sul quale si è iniziato a muovere una riflessione.

ALCUNI RILIEVI

- Pochissimi hanno citato, se non trasversalmente e a livello personale, l'importanza di una presenza di riflessione e azione sociale all'Antoniano.
- Nessuno ha accennato alla presenza sportiva e all'utilizzo del Cubo. La Società sportiva, data la fisionomia dell'esperienza, non è stata coinvolta nel percorso di riflessione.
- Non si è accennato alla fisionomia della presenza comunitaria dei gesuiti, in via di ridimensionamento. Ai gesuiti sembrerebbe da attribuire il ruolo di accompagnare i gruppi e di formare i gruppi di laici, tenendo il collegamento con la rete della Provincia SJ.
- Nessuna esplicitazione sulla complessità della gestione dell'Antoniano dal punto di vista della Governance, della gestione immobiliare e organizzativa. Sul Gestionale è stata creata una consulta ad hoc che, ad oggi, ha affrontato tutti i problemi (non pochi e facili da risolvere) collegati all'emergenza Covid.
- Scarsi accenni alla Consulta ristretta, collegata alla proposta formativa del Centro Ignaziano, che ha lavorato sul progetto culturale e spirituale 20/21.
- Pochissimi gli accenni al mondo padovano e italiano e ad una possibile lettura del contesto sociale, ecclesiale e politico nel quale l'Antoniano agisce.